

IL PARADOSSO DELLA CROCE

LA PRIMA LETTERA AI CORINZI

Museo Diocesano,
dicembre 2019- gennaio 2020

Premesse

- Saulo nasce a Tarso (300 mila abitanti) nella Cilicia nel 5 d.C.
- Nella sua città si trovano diverse scuole filosofiche, soprattutto legate allo stoicismo
- Nel 35 la conversione, o la mutazione della sua fede (At 7)
- Nel 50 compie il secondo viaggio missionario avente come meta Corinto (50 mila abitanti)
- Vi giunge da Atene e vi rimane circa 1,5 anni, per poi spingersi ad Efeso

○ Corinto è un “pentolone che bolle”, una città assai variegata e socialmente diversamente stratificata

- Greci
- Giudei
- Liberi
- Schiavi

*A Corinto vi si trovano **Aquila e Priscilla**, una coppia di seguaci di Cristo cacciati da Roma dall'imperatore Claudio. Si mantengono facendo i tessitori.*

- A Corinto i giudei insorgono contro Paolo, poiché ritengono che il culto dei suoi seguaci sia contrario alla Legge.
- Conducono Paolo da Gallione, fratello del filosofo Seneca, proconsole a Corinto.
- Gallione morirà suicida nel 66 e non prenderà dei seri provvedimenti contro Paolo.

Cenni

- La lettera verrà scritta da Paolo verso il 54-55 mentre lui si trovava ad Efeso (1Cor 16,8).
- Verrà portata a Corinto da Timoteo.
- Affronta questioni dottrinali ed anche etiche (incesto, tribunali pagani, libertinaggi sessuali, dottrine spiritualiste e contrarie al matrimonio)

1 Corinzi 1-3

- ◉ Uno dei testi centrali della cristologia paolina in questa lettera è 1, 18-31
- ◉ Paolo si riferisce a Cristo usando quattro appellativi:
 - Sapienza
 - Giustizia
 - Santificazione
 - Redenzione

- Paolo tratta di ciò che riguarda la **PAROLA DELLA CROCE** (1,18):
— stoltezza e potenza
- Questa espressione non compare altrove né nell'epistolario paolino né in tutto il NT.
- Con essa si può intendere sia una parola che parla della croce come oggetto del suo discorrere (*genitivo oggettivo*), sia una parola segnata dal simbolo della croce (*genitivo qualificativo*).

La Tesi: 1, 18-19

- ◉ Questi tre capitoli procedono con uno stile argomentativo tipico dell'oratoria classica.
- ◉ La QUESTIONE: La Parola della Croce costituisce per Paolo la negazione di ogni sapienza umana per affermare la sola sapienza divina?
- ◉ La TESI: «Poiché la predicazione della croce è pazzia per quelli che periscono, ma per noi, che veniamo salvati, è la potenza di Dio; infatti sta scritto:
Io farò perire la sapienza dei saggi e annienterò l'intelligenza degli intelligenti»

- Paolo utilizza molte citazioni veterotestamentarie riprese da Isaia, da Geremia, da Giobbe e dai Salmi per argomentare la sua tesi.
- Egli inoltre vuole esortare i cristiani di Corinto a non frammentare la comunità, ma a riconoscersi tempio di Dio, da lui scelti, chiamati e convertiti.
- Dio ha fatto tutto ciò con la stoltezza della predicazione (v. 21): paradosso!!!
- A partire da essa Paolo cerca di mostrare come tutto ci appartenga (3, 18-23)
- La vera stoltezza è data dalle divisioni generate dentro la stessa comunità!

Chiave trinitaria

- ◉ La cristologia è presentata da Paolo in chiave trinitaria:
 - il Cristo (1, 1-2, 5)
 - lo Spirito (2,6-16)
 - il Padre (3, 1-23)

Teologia della croce

- ❖ La cristologia paolina appare essere una staurologia.
- ❖ Paolo annuncia la parola della croce, senza far nessuno riferimento alla resurrezione del Cristo.
- ❖ Siamo all'interno di una prospettiva apocalittica, nella quale si fronteggiano due gruppi contrapposti, i persi e i salvati (1, 18).
- ❖ L'evento determinante è la morte in croce, Paolo non si sofferma nemmeno sui racconti precedenti la crocefissione (miracoli, infanzia, parabole)

- Dalla Croce si evince una visione apocalittica della storia.
- Nella Croce troviamo la manifestazione paradossale della sapienza divina.
- Ma veramente quest'ultima è chiamata a negare la sapienza umana per affermare se stessa???
- La sapienza umana che viene negata è quella che impedisce di guardare alla morte di Cristo per noi come nuovo modello di vita (1, 21-22)
- L'essere umano è chiamato a rinnovare il suo stile di vita e la sua relazione con Dio alla luce del Crocefisso: la pena è il fallimento!

I 4 attributi cristologici

- ◉ 1,30: sapienza, giustizia, santificazione e redenzione
- ◉ Li analizzeremo in ordine inverso per coglierne lo spessore della prospettiva paolina.
- ◉ Li sorregge il passivo divino *è stato fatto, è diventato*. Il soggetto è Dio, è Lui che fa divenire.
- ◉ *per noi*: Cristo non è il termine ultimo dell'agire di Dio. Sono in funzione nostra pur rimanendo degli attributi di Cristo crocefisso.
- ◉ Affermando qualcosa di più generale ed astratto non nascondono ciò che il Cristo è in concreto.

Redenzione

- *apolytrosis*: lo troviamo 10 volte nel NT, delle quali 7 in Paolo e solo qui in tutta la 1 Corinzi.
- Il termine ha a che fare con la vendita degli schiavi nella piazza, che avviene attraverso il pagamento di un riscatto (*lytron*): siamo stati comprati a (caro) prezzo (6,20; 7, 23)

◎ Prezzo...pagato a chi?

- Dio, Legge, Satana

◎ Per Paolo è importante altro:

- *L'uomo si trova in una situazione negativa di profonda schiavitù*
- *Solo Cristo può liberarlo con la sua morte in Croce*
- *Cristo diviene Redentore, attraverso la redenzione apportata dal suo sangue*

Santificazione

- ◉ *aghiastos*: lo troviamo 10 volte nel NT, delle quali 8 in Paolo e solo qui in tutta la 1 Corinzi.
- ◉ Solo nella 1 Corinzi però esso viene attribuito a Cristo.
- ◉ non solo *aghios*: santo per noi!!!
- ◉ La santificazione è possibile attraverso l'evento storico della croce di Cristo.

Giustizia

- ◉ *dikaiosyne*: non è l'*unicuique suum* del diritto romano di ciceroniana memoria, ma corrisponde all'azione misericordiosa di Dio.
- ◉ Paolo tratta della giustizia anche in Romani e in Galati, ma solo nella 1 Corinzi essa viene assimilata a Cristo.
- ◉ La retta relazione con Dio passa per la morte in croce di Cristo, tramite la quale essa diviene definitiva, ultima, aperta a tutti, apocalittica.

Sapienza

- ◉ Paolo non identifica mai Cristo con la Legge, ma con la *sophia* sì.
- ◉ Non viene mai espressa nel NT questa assimilazione...ci prova Giovanni nel suo *Prologo* ma solo Paolo la rende esplicita.
- ◉ È una sapienza originale, poiché avente una radice staurologica. È di altra natura rispetto a quella che cercano Giudei e Greci.

Cristo è potenza di Dio

- La *dynamis* di 1,24: Cristo non compie solo atti di potenza (miracoli) ma è egli stesso potenza.
- Il Redentore, il Santo, il Giusto, il Sapiente sembra debole, ma in realtà nell'evento della croce rivela tutta la sua potenza.
- Possiamo allora comprendere quanto Paolo dirà in 2 Cor 12,9: «mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me».

Conclusione

- Tutta l'umanità è posta dinanzi alla Parola della Croce
- Tutta l'umanità è chiamata a decidersi dinanzi al Cristo crocefisso.
- A partire dalla dimensione staurologica possiamo guardare alla prospettiva apocalittica come ad un "essere con Cristo"
- A partire dalla dimensione staurologica possiamo porre in relazione cristologia, antropologia ed escatologia.